

*La S.V. è cordialmente invitata
all'inaugurazione della mostra*

LORENZO VIOLA

**ICONE RURALI
AMBIENTE E CIBO**

1953 2023

Sabato 4 novembre ore 18.00

**CASA DEL MUSICHIERE
MORIAGO DELLA BATTAGLIA**

Presentazione di Lorena Gava

Orario: Sabato 16 - 19

Domenica e Festivi 10 - 12 15 - 19

Info tel 380 4610710

info@moriagoracconta.it

Galleria Viola Arte Antiquariato
via Roma 38 Castelfranco Veneto TV
0423.497244 335.6870350
violabarbara62@gmail.com
violalorenzo.com

Lorenzo Viola nasce a Castelfranco Veneto nel 1938. Pittore, incisore, illustratore, ceramista, fotografo e scenografo. La sua formazione si compie mediante assidue permanenze nei musei e la passione bibliografica per la storia dell'arte. Sin dal periodo degli studi elementari ha frequentato un ambiente giornalistico, letterario, artistico con interesse per le collezioni d'arte e antiquariato e gli studi musicali. Ha collaborato con articoli giornalistici che l'hanno introdotto a conoscere pittori, scrittori e letterati, che col tempo diverranno noti nel mondo della cultura, quali Giovanni Comisso, Giuseppe Mazzotti, Giuseppe Maffioli e gli storici dell'arte Giampaolo Bordignon Favero, Adriano Mariuz e Manlio Brusatin, profondi conoscitori e indagatori delle sue ricerche.

I suoi viaggi, in Europa e Africa, e la permanenza a Parigi alimentano interessi di approfondimento di studio e conoscenza internazionale. Nella Francia del Sud, tra Nizza, Marsiglia e S. Tropez, dagli anni settanta intraprende ed approfondisce la ricerca sul tema delle marine mediterranee. In Provenza esamina un territorio, che per impostazioni ambientali definisce vicino al nostro Veneto, su ricerche di struttura agricola.

Dal 1953 si delinea il suo interesse per le sperimentazioni artistiche che recuperano, mediante ricerche sistematiche, le culture fragili che rischiano di scomparire: il paesaggio, l'architettura e in particolar modo le ville venete minori, Venezia, la religiosità, aspetti d'oriente, l'uomo, le tradizioni, i mestieri, lo sport, la civiltà del mare e il mondo fluviale, la flora.

Una sezione specifica delle sue ricerche è stata dedicata alle immagini e alla cultura contadine, di cui diverrà uno tra i più importanti cantori.

La sua presenza ad esposizioni inizia nel 1950 a Roma alla mostra *Come vedi i danni della guerra nel tuo territorio* organizzata dagli Stati Uniti, ricevendo in premio la sua prima scatola di colori ad olio. Nel 1956 partecipa a Roma alla *Mostra Nazionale d'Arte dei Lavoratori*, ricevendo la segnalazione di Virgilio Guzzi e Giorgio De Chirico; di Felice Carena e Bruno Saetti alla *Triveneta Giovane* a Cittadella (Padova) e al *Premio Nazionale Primavera* a Firenze nel 1957. Nel 1959 gli viene assegnato il Primo Premio alla prestigiosa *Triveneta delle Arti* a Cittadella (Padova), ricevendo gli elogi della giuria composta dai maestri Guido Cadorin e Virgilio Guidi e dai poeti Ugo Fasolo, Bino Rebellato e Giuseppe Mesirca. Nel 1962 a Thiene ottiene il *Premio Acquisto* e la medaglia d'argento *Premio Palladio - città di Vicenza*. Nel 1963 riceve il Premio Assicurazioni Intercontinentali *Premio Giorgione* a Castelfranco Veneto. Ha ottenuto in seguito numerosi altri importanti riconoscimenti.

E' citato in cataloghi e volumi d'arte, quali A. Madaro, *Artisti trevigiani del 900*, Treviso 1970; *Pittori e Pittura Contemporanea*, Il Quadrato, Milano, 1970; AAVV, *Catalogo Bolaffi d'arte moderna*, Torino; AAVV, *Annuario Comanducci*, Milano, 1974; AAVV., *Catalogo degli artisti del Veneto*, Roma, 1974; L. Bortolato, *Artisti trevigiani della prima metà del novecento*, Treviso, 1983; L. Bortolato, *La realtà dell'immaginario*, collana Le Venezie, 1987; G. Vicentini, *Veneto Today*, 1987; AAVV, *Cibiana di Cadore. Il paese che dipinge la sua storia*, 1991; F. e T. Raris, *La marca gastronomica*, Canova, Treviso, 1998; AD. *Le più belle case nel mondo*, Rivista internazionale, novembre 2000; AAVV, *Akoun, La Cote des Peintres*, 2002, 2003, 2004, 2007, Parigi; AAVV, *Venezia e la gondola nell'arte grafica contemporanea*, catalogo mostra in Cina, Pekino, Chaoyang Park, 2005; G. Turchetto, *Artisti*, ed. Tintoretto, 2006; AAVV., *Il Corriere della sera*, 2 luglio 2006; L. Pisanello, *Paesi dipinti: gallerie d'arte a cielo aperto*, *Il Messaggero di S. Antonio*, Padova, 2006; E. Manzato, *Treviso in (a cura di) G. Pavanello e N. Stringa, La pittura nel Veneto. Il Novecento*, Electa, Milano, 2006 e *Dizionario biografico*, Electa, Milano, 2009. Dal 2004 in DVD sono documentati l'Atelier, *Incontri con l'artista* e le mostre *A specchio delle generazioni*, *L'immagine del colore* e *Eros Florale*.

Una biografia e bibliografia complete si trovano nell'Archivio Storico della Biennale di Venezia.

**LORENZO VIOLA
ICONE RURALI
AMBIENTE E CIBO
1953 2023**

**CASA DEL MUSICHIERE
MORIAGO DELLA BATTAGLIA**



4 - 19 novembre 2023



LORENZO VIOLA
ICONE RURALI
Ambiente e Cibo
19532023
1954

Dentro la cucina, fra pentole, piatti e vasi allineati o in punta di piedi nelle camere dai copri-letti sgargianti e le porte spalancate, si anima tutto l'universo domestico di Lorenzo Viola, artista raro e poliedrico, cultore di una storia locale che affonda le proprie radici in tempi e luoghi che appartengono ad una geografia umana comune.

La sua pittura, innervata delle più alte suggestioni e meditazioni novecentesche, seduce per la rustica compostezza della miriade di oggetti che si materializzano davanti ai nostri occhi in un tripudio apparentemente inarrestabile di forme e colori.

Ogni quadro individua un luogo intimo, raccolto e la grande forza della narrazione sta nel sapere eleggere a valore universale sia il grande che il piccolo: il vaso del sale, il tagliere con il pane e il formaggio, l'alzata con le mele rosse hanno la medesima dignità dell'intera tavola imbandita o della zona della cucina occupata da lavello, stoviglie e mastello.

Un ritmo paratattico dispiega utensili, tegami, bottiglie come si trattasse di un flusso ininterrotto di immagini che sostituiscono parole e discorsi.

Osservando attentamente, pare quasi di cogliere l'intimità di un lessico familiare colorito e

verace, noncurante di regole e canoni, desideroso di far emergere le note accese di una convivialità che si esprime nei piatti abbondanti e nelle ridenti padelle viste dall'alto.

C'è un *horror vacui* fantastico e irripetibile che, scardinando le regole cartesiane a favore della bidimensionalità, isola ed esalta contemporaneamente ogni essenza.

Non esiste un prima o un dopo: vige un eterno presente che infiamma la scena e rivendica l'autorevolezza di ogni cosa rappresentata.

Lo sguardo si perde dentro la stanza da letto miniaturizzata, fra il gioco visivo degli specchi e dei continui rimbalzi tonali delle travi, dei comodini e delle abbondanti suppellettili.

La memoria scorre sul filo di rievocazioni pittoriche ottocentesche, di interni squisitamente veneti e non solo, dominati dalla rustica bellezza e semplicità, a testimonianza di una storia e di una ruralità densa di simboli e significati.

Se da un lato i colori densi, saturi e succosi di matissiana memoria si appellano a un certo espressionismo pur sempre in auge, dall'altro ci pare di cogliere un gusto *pop* ricco di gioia e di vitalità, oserei dire magnetico e terapeutico per l'intrinseca capacità di risvegliare e rasserenare gli animi.

Le opere di Lorenzo Viola nell'invitarci alla lettura di ogni singolo frammento iconico per cogliere l'unità e l'interesse della visione, recuperano il valore straniante dell'opera d'arte e veicolano, dentro il nostro tempo, il potere salvifico dell'immagine e delle sue inesauribili proiezioni.

Lorena Gava

